Talidomide aggiunto a terapia classica migliora la prognosi nel mieloma multiplo naive

Data 13 maggio 2006
Categoria ematologia

L'aggiunta del talidomide alla terapia con melphalan e prednisone migliora la risposta alla terapia e il periodo libero da malattia nel mieloma multiplo naive anziani.

Al fine di valutare l'effetto dell'aggiunta di talidomide alla terapia classica pazienti con mieloma multiplo di nuova diagnosi sono stati randomizzati al trattamento con melphalan e prednisone (MP) per os per 6 cicli di 4 settimane più talidomide (n=129; 100 mg/die continuativamente fino a comparsa di recidiva o di progressione di malattia) o con solo MP (n=126). L'analisi è stata condotta con l'intenzione a trattare. I pazienti trattati con talidomide hanno dimostrato tassi più elevati di risposta un peridodo libero da malattia più lungo (end points primari) rispetto ai pazienti trattati solo con MP. I tassi dell'indice combinato comprendente le risposte complete o parziali sono stati del 76,0% per la terapia MPT e 47,6% per MP (differenza assoluta 28,3%, 95% CI 16,5–39,1), e le risposte quasi complete o complete sono state del 27,9% e 7,2%, rispettivamente. I tassi di sopravvivenza liberi da malattia a 2 anni sono stati del 54% per il regime MPT e del 27% per quello MP (hazard ratio per MPT 0,51, 95% CI 0,35–0,75, p=0,0006). I tassi di sopravvivenza a 3 anni sono stati dell'80% per MPT e 64% per MP (HR per MPT 0,68, 95% CI 0,38–1,22, p=0,19). I tassi degli eventi avversi severi sono stati del 48% nei pazienti MPT e del 25% nei pazienti MP (p=0,0002). L'uso della profilassi con enoxaparina ha ridotto i tassi di tromboembolismo dal 20% al 3% (p=0,005).
Fonte: Lancet 2006; 367:825-831

© 2004 - 2026 Pillole - Registrazione T. di Roma n. 2/06 | stampato il 2/11/2026 alle ore 13:39 | Pagina 1 di 1